

Mozione n. 494

presentata in data 10 ottobre 2024

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Interazione del lupo sulle attività umane

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- le leggi 27 dicembre 1977 n. 968 e 11 febbraio 1992, n. 157 e il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 (recepimento della direttiva 92/43/CEE cosiddetta "Habitat") hanno dichiarato il lupo specie pienamente e particolarmente protetta e inserita nell'allegato D (specie d'interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa);
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 oltre a riconosce l'importanza della specie a livello comunitario e oltre a prevedere azioni mirate alla ricerca e al monitoraggio, ne vieta la cattura, l'uccisione, lo scambio e la commercializzazione.

Considerato che

La conseguenza dello status di protezione del lupo, la cui predazione assieme a quella dei cani vaganti, oltre a rendere il compito degli allevatori (in particolare per la pastorizia di montagna) sempre più difficile, sempre più spesso balzano alle cronache locali la presenza nei centri abitati fino alle città della costa, ultimo caso nella città di Fano, creando preoccupazione fra la popolazione.

Preso atto che

- E' in valutazione da parte della Conferenza Stato-Regioni il nuovo piano di gestione nazionale del lupo che dovrebbe sostituire quello del 2002;
- Nella risposta (datata 13 novembre 2019) ad una interrogazione, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di allora Sergio Costa, affermava di aver incaricato l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di elaborare e applicare una strategia nazionale di monitoraggio, così di raccogliere dati standardizzati per tutto il territorio interessato dalla presenza del lupo, su distribuzione e abbondanza della specie e distribuzione e prevalenza dell'ibridazione con il cane. Inoltre il monitoraggio avrebbe trattato anche *“sulla raccolta di dati circa la diffusione dei danni agli animali domestici e l'applicazione ed efficacia dei metodi di prevenzione degli impatti, al fine di identificare le zone ove si concentrano i conflitti tra predatore e attività dell'uomo, come elemento utile per una più efficace gestione della materia”*.

Ritenuto che

- Sia necessario continuare nella direzione di tutelare il lupo in quanto specie protetta che svolge un importante ruolo ecologico, contestualmente aiutando da una parte gli allevatori e, dall'altra, prevedere azioni di disturbo per allontanarli dai centri abitati;
- diventa sempre più fondamentale una adeguata informazione e comunicazioni verso la cittadinanza, attraverso azioni mirate a rendere consapevoli gli stessi in materia, anche attraverso operatori appositamente formati.

Vista

- la DGR n.1010 del 10/07/2023 ad Oggetto: *Reg. (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2022. Approvazione criteri e modalità attuative generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022 – Sottomisura 4.4 Az. 2 “Misure di attenuazione del conflitto allevatore/lupo” - Bando Annualità 2023*, e precedenti;

- la DGR n.1750 del 17/12/2018 ad Oggetto: Art. 26 bis L.R. 7/1995 - Costituzione del Centro Recupero Animali selvatici Regionale. Cras Marche.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

1. a farsi promotore presso la conferenza Stato-Regioni, in collaborazione con ISPRA, il C.R.A.S Marche - Centro di Recupero Animali Selvatici Regionale e gli uffici regionali competenti, dell'analisi dei dati fin qui raccolti sulla diffusione del lupo nella Regione Marche, dei danni subiti alla pastorizia e agli animali domestici e l'applicazione dei metodi di prevenzione degli impatti come elemento utile per una efficace gestione della materia.
2. a mettere in atto, in collaborazione con gli Enti e/o Istituzioni preposte di cui sopra, i metodi scientificamente riconosciuti per un eventuale, se confermata la presenza, allontanamento del lupo dalle zone antropizzate.